



HOME / 2023 / APRILE / 20 / I CARABINIERI DELL'ARTE CONSEGNAANO ALLA SOPRINTENDENZA DI VENEZIA MATERIALE CERAMICO OGGETTO DI RICETTAZIONE

Archeologia CC TPC Top News Veneto

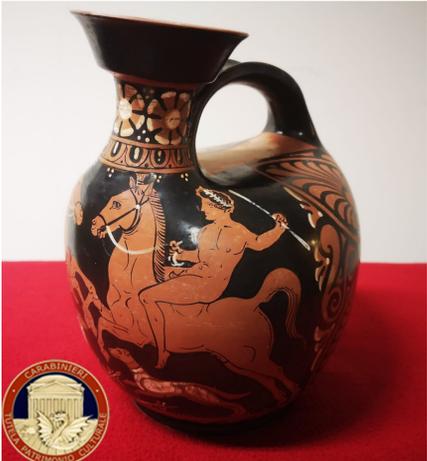
# I Carabinieri dell'Arte consegnano alla Soprintendenza di Venezia materiale ceramico oggetto di ricettazione

© 20 Aprile 2023 © JCHC

(Tempo di lettura: 4 minuti)



Un *askos* e un'anfora apuli sono stati confiscati e consegnati alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna dai Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) di Venezia, a parziale conclusione dell'indagine *Magna Grecia*, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. L'individuazione dei beni, provenienti da contesti archeologici italiani, è avvenuta a seguito di specifici servizi di controllo del mercato dell'arte, finalizzati a prevenire e contrastare il commercio di beni culturali di provenienza illecita.



Un primo reperto è costituito da un *askos apulo a figure rosse*, che si data tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C. La forma della ceramica richiama un'anatra stilizzata, la cui testa è costituita dal bocchello del recipiente, e la coda da una testina decorativa sovrappinta in ocre. Il lato A è decorato da una coppia di figure maschili su cavalli rampanti e affrontati. Giustapposti sono altresì 2 cani in basso. Il lato B presenta la classica decorazione fitomorfa.

Segue un'anfora apula a figure rosse con anse a nastro, databile alla metà del IV sec. a.C. La decorazione del lato A è costituita da due figure giustapposte, ai lati di un plinto sormontato da un'anfora. A sinistra, un giovane nudo regge una coppa e una corona; a destra, una giovane donna stringe una fascia decorata e un ramo. Sul lato B vi è una scena di conversazione tra due uomini affrontati e ammantati, di cui uno regge un bastone.

Entrambi i manufatti per classe ceramica, tipologia, produzione e dimensioni sono risultati essere, agli esami tecnico-scientifici effettuati, provenienti da contesti archeologici ubicati in territorio italiano. L'ottimo stato di conservazione degli oggetti suggerisce una verosimile provenienza da contesti funerari, come parti di corredo.

Le indagini sono state avviate nell'agosto 2021, su segnalazione di uno studioso veneziano, mentre i beni venivano posti in vendita all'incanto da una casa d'aste romana. I beni individuati, sono stati sequestrati a seguito di perquisizioni presso private abitazioni, nelle province di **Crotone** e **Firenze**: attività effettuate con l'ausilio dei Nuclei CC TPC competenti per territorio. L'azione prettamente investigativa, in cui è stata di fondamentale importanza la **Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti** in uso ai CC TPC, si è avvalsa di esami tecnici e storico-artistici effettuati dai funzionari archeologi della Soprintendenza A.B.A.P. per il Comune di Venezia e Laguna, che collabora strutturalmente con il Nucleo CC TPC di Venezia. In particolare, gli accertamenti condotti dai Carabinieri TPC di Venezia hanno permesso di appurare che i reperti archeologici in questione, oggetto di varie alienazioni che hanno interessato anche l'estero, non erano all'origine accompagnati dalla necessaria documentazione attestante la legittima proprietà. La normativa vigente, infatti, prevede sui beni archeologici italiani una presunzione di appartenenza allo Stato. Il privato che intenda rivendicare la proprietà di reperti archeologici è tenuto a fornire la prova che gli stessi gli siano stati assegnati in premio di ritrovamento, o che gli siano stati ceduti dallo Stato, o che siano stati in proprio, o altrui possesso, in data anteriore all'entrata in vigore della Legge n. 364 del 20 giugno 1909.

Oltre al recupero dei beni descritti, le indagini hanno portato al deferimento all'Autorità Giudiziaria romana di **8 persone per ricettazione di beni culturali**.

Il contrasto al traffico illecito dei reperti archeologici rappresenta una delle direttrici investigative che il Nucleo CC TPC di Venezia persegue, attraverso verifiche costanti presso gli esercizi commerciali di settore, mediante l'attenta raccolta di segnalazioni da parte di studiosi e appassionati, grazie alla collaborazione con gli uffici centrali e periferici del Ministero della Cultura. La restituzione al patrimonio pubblico di questi beni, testimonianze materiali aventi valore di civiltà, riporta alla fruizione collettiva oggetti che narrano la storia di territori e di comunità.

## Il video



[Fonte: Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Venezia].

Newsletter sign-up form for JCHC with a language selector and a 'Powered by Google Traduttore' notice.



Iscriviti per ricevere i nostri articoli in email

Email address input field.

Invia

## Art Crime Project APS – Campagna soci 2023



## Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

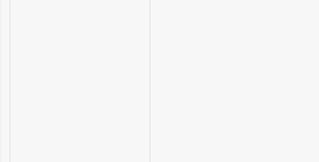


## I Nuclei Tutela Patrimonio Culturale

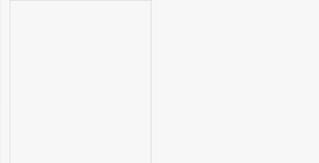
## Attività operativa 2021



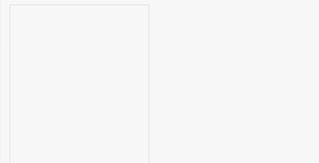
## Attività operativa 2020



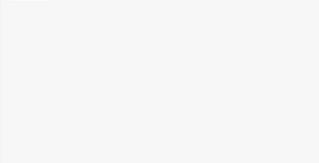
## Attività operativa 2019



## Attività operativa 2018



## Attività operativa 2017



## Legal

Privacy Policy

Cookie Policy

**JCHC**  
*The Journal of Cultural Heritage Crime* (JCHC), con sottotitolo *L'informazione per la Tutela del Patrimonio Culturale*, è una testata giornalistica culturale, registrata presso il Tribunale di Roma con n. 108/2022 del 21/07/2022, e presso il CNR con ISSN 2785-7182. Si configura sul web come contenitore di approfondimento, il primo in Italia, in cui trovano spazio i fatti che quotidianamente vedono il nostro patrimonio culturale minacciato, violato e oggetto di crimini. I fatti sono riportati, attraverso un linguaggio semplice e accessibile a tutti, da una redazione composta da giornalisti e da professionisti del patrimonio culturale, esperti nella tutela. JCHC è informazione di servizio, promuove le attività di contrasto ai reati e sostiene quanti quotidianamente sono impegnati nella attività di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Condividi: Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Instagram, Email

Correlati: Ritrovati dopo 45 anni pastori napoletani del 700 rubati da un presepe; Rassegna Stampa online 16-22 aprile 2023; Riparate a Palazzo Spinelli il Laboratorio sul traffico illecito del patrimonio culturale; I Carabinieri TPC riconsegnano alla Parrocchia di Santa Maria dei Servi in Genova un volume del 1782; Sequestrata e confiscata a Torino un'intera collezione archeologica di 86 pezzi

Tags: archeologia, Carabinieri Comando Tutela Patrimonio Culturale, sequestro beni culturali

Previous: Un dipinto del XVI secolo torna dopo il furto alla Chiesa di Santa Maria Annunciata di Isorella (BS)

Next: Sequestrata e confiscata a Torino un'intera collezione archeologica di 86 pezzi

## Ultimi articoli

Grid of 20 article teasers with titles, dates, and category tags.

